

Noi siamo il tempio del Dio vivente
(Giovanni 2, 13-25)

Oggi si ascolta il brano della cacciata dei mercanti dal tempio. Un episodio riportato da tutti e quattro i Vangeli.

In questa domenica il brano viene preso dal Vangelo di Giovanni ed ha alcune caratteristiche diverse dagli altri tre. In quelli il centro del racconto è la citazione del profeta Isaia: **la mia casa sarà chiamata casa di preghiera** ed il senso dell'intervento è diretto alla purificazione del culto. In questo brano, invece, al centro c'è la frase di Gesù: **distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere**. Giovanni commenta: **egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù**. L'episodio quindi si ricollega alla morte e risurrezione di Gesù. Il vero tempio di Dio, con l'Incarnazione del Figlio di Dio, non è più il tempio di Gerusalemme (che verrà distrutto dall'esercito romano nel 70), ma è il **"corpo di Cristo"**. Dio ci raggiunge e si lascia raggiungere attraverso il Figlio, fatto uomo per noi.

Questo si ricollega anche a quanto Gesù rivela nell'ultima Cena a Filippo ed agli altri apostoli: **chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre?" Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?**

Attraverso il Figlio noi riceviamo l'amore del Padre, il suo perdono e la vita nuova da "figli". Al tempo stesso, **uniti a Gesù, come i "tralci alla vite", siamo innestati in Cristo e "chi rimane in Lui porta molto frutto"**.

Uniti a Gesù formiamo un corpo solo, così come la liturgia eucaristica ci invita a domandare: **per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo**.

San Paolo l'aveva compreso subito in occasione dell'apparizione di Gesù sulla strada di Damasco, quando, buttato giù da cavallo, sente la voce che gli dice: **Saulo, Saulo perché mi perseguiti?** (Atti 9,4). Paolo perseguitava i cristiani, ma sente la voce che gli dice: **Io sono Gesù, che tu perseguiti!** Ed è questo che, allora, Paolo comincerà ad annunciare: **noi siamo il corpo di Cristo ... noi siamo il tempio di Dio**.

La vera Chiesa siamo noi, la comunità dei fedeli. Dio è presente qui, oggi, attraverso di noi, riuniti dalla fede: **dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro**.

Anche San Pietro l'aveva ben compreso e nella sua prima lettera afferma che: **noi siamo le pietre vive che formano un edificio spirituale**. È questo che affermiamo **nel Credo** quando diciamo: **"Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica"**.

Quale incredibile missione ci viene affidata: **noi, uniti a Cristo, morti e risorti con Lui mediante il Battesimo, siamo il tempio del Dio vivente, siamo il corpo di Cristo**. Siamo chiamati a rendere presente il suo amore attraverso il nostro amore. Per questo Gesù ha pregato nell'ultima Cena: **"Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me"** (Giov. 17,20-23). Nella II Preghiera Eucaristica diciamo: **"Ricordati Padre della tua Chiesa ... rendila perfetta nell'amore"**.

Non solo l'Ascensione non è "Gesù che ci lascia" ... Gesù rimane presente ... Dio: "Padre, Figlio, Spirito" è presente tutti i giorni.

Ma, soprattutto, Cristo chiede a noi “Chiesa”, comunità d’amore e di fede, di portare ... far sperimentare ... la presenza di Dio a tutti gli uomini ... di tutti i tempi ... “Andate ... fate discepoli tutti i popoli ... battezzandoli ... io sono con voi ...”

Battezzare non è una “cerimonia” ... (finta ... non efficace ...) ma è veramente sacramento ... segno efficace che ci mette in contatto con l’amore di Dio Padre che ci fa entrare nella relazione d’amore trinitaria ...

Il Battesimo non è nemmeno rito magico ... dicendo la formuletta magica avviene l’inserimento nella famiglia di Dio ... Dobbiamo pensare a come avveniva il Battesimo all’inizio ... ci si immergeva (moriva) e si riemergeva a vita nuova ... (San Paolo ... un morire con Cristo e risuscitare con Cristo a vita nuova ...) Anche se ora si versa solo un po’ di acqua ... il segno del Battesimo non è tanto il “lavare” i peccati, ma il rinascere a vita nuova ...

Cristo affida alla Chiesa la missione di inserire tutti gli uomini ... i popoli ... nella vita nuova ... non è solo un rito ... ma un “immergere” ogni persona nell’amore di Dio: “Padre, Figlio, Spirito” ... facendoli discepoli ... insegnando il Vangelo ... accogliendo con amore, pubblicani e peccatori, come faceva Cristo ...

La missione che Cristo affida alla Chiesa è quella di immergere le persone nell’amore accogliente e misericordioso della famiglia di Dio ... La missione della Chiesa è di amare come Cristo ... l’unico comandamento ... perché solo così il mondo potrà sperimentare l’amore di Dio che si fa presente attraverso il nostro amore (...) ... perché solo così il mondo crederà e si farà battezzare : «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli ...».

La missione che il Padre ha affidato a Cristo è: amare e salvare il mondo (a Nicodemo Giov. cap. ...) e Cristo affida alla Chiesa la stessa missione, nello Spirito (prima lettura ... Atti cap. 1) ... (Prima apparizione agli apostoli in Giovanni ... ricevete lo Spirito Santo ... a chi perdonerete ...)

Efesini 1,17-23

¹⁵Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti

e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato

non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi

e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

²³essa è il corpo di lui,

la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.